

GUIDA E PRESENTAZIONE MOSTRA «TUTANKHAMON CARAVAGGIO VAN GOGH»
CLASSE 5^B SCUOLA PRIMARIA G.B TIEPOLO - I.C. n.4 - VICENZA



- Diapositiva 3 - NON SOLO DI ARTE SI CIBA IL VICENTINO
- Diapositiva 4 - Vicenza città delle meraviglie
- Diapositiva 6 - COME SI ARRIVA ALLA MOSTRA
“TUTANKHAMON CARAVAGGIO VAN GOGH” La sera e i notturni
Dagli Egizi al Novecento
- Diapositiva 7 - TIEPOLINI A VICENZA
- Diapositiva 14 - Orari, prezzi e consigli utili
- Diapositiva 16 - ENTRIAMO ALLA MOSTRA
- Diapositiva 17 - La notte segue il fiume . Gli Egizi e il lungo
viaggio
- Diapositiva 27 - Figure sul limitare della vita. Da una finestra
viene la notte
- Diapositiva 37 - Il bianco e il nero della notte. Una mano
incide una lastra
- Diapositiva 39 - Di lune e di stelle. E di tramonti prima. Il
secolo della natura mentre viene sera
- Diapositiva 55 - Sere e notti del Novecento. Il cielo e lo spirito
- Diapositiva 66 – Imitando gli artisti
- Diapositiva 82 - Bibliografia

NON SOLO DI ARTE SI CIBA IL VICENTINO

Piazza dei Signori vista dall'alto



VICENZA CITTÀ DELLE MERAVIGLIE

- ✘ Vicenza è detta la città del Palladio perché ha numerosi monumenti molto importanti, progettati proprio da questo architetto.
- ✘ Il simbolo di Vicenza, è la Basilica che si affaccia su piazza dei Signori, nel cuore del centro storico.
- ✘ La Basilica Palladiana è da sempre centro della vita pubblica della città: la sua architettura è stata copiata e presa come esempio da tutto il mondo.



Piazza dei Signori

COME SI ARRIVA ALLA MOSTRA “TUTANKHAMON CARAVAGGIO VAN GOGH” LA SERA E I NOTTURNI DAGLI EGIZI AL NOVECENTO

- ✘ Se vuoi visitare la mostra di Tutankhamut, Carovaggiaggio e Van Dogh, ...OPS! Volevamo dire “Tutankhamon, Caravaggio e Van Gogh” non devi mai dimenticare la macchina fotografica, una bottiglietta d’acqua e un pacchetto di fazzoletti: non si sa mai! Bene ora siamo pronti. Si può partire! Ah ... ovviamente vestiti!!!

TIEPOLINI A VICENZA



- ✘ Ma da dove partiamo? Appuntamento davanti alla nostra scuola "G. B. Tiepolo" di Vicenza in via Palemone. Chi ama l'esercizio fisico, può andare a piedi o in bicicletta.



chiesa di San Pio X

◇ Il cammino inizia in direzione ovest, passando di fianco alla chiesa di San Pio X: se volete approfittare una preghiera non fa mai male.



Sottopassaggio per Corso Padova

◇ Per passare da viale della Pace a Corso Padova si attraversa un coloratissimo sottopassaggio.

Più avanti si trova una pasticceria che produce ottimi dolci dove, se hai voglia di un dolcetto, quello è il posto perfetto. Cammina cammina ... e sei quasi arrivato in centro storico! Devi passare per il Ponte degli Angeli abbellito da un sacco di fiori.



Ponte degli Angeli



Palazzo Chiericati

Proprio da qui inizia il centro storico e lo spettacolo è fantastico: in piazza Matteotti si trovano a sinistra il Palazzo Chiericati e a destra il bellissimo Teatro Olimpico.

Queste due opere del Palladio sono visitabili e se siete un gruppo di bambini potete entrare al Teatro con soli due euro. Ne vale la pena!!!



Teatro Olimpico



Inizio di Corso Palladio

Adesso non ti spaventare se una salita dovrai affrontare, fermati alla Gelateria sotto i portici: il gelato è scontato! Poi percorri il Corso che si chiama Palladio, come quasi tutto a Vicenza: centri commerciali, associazioni sportive, assicurazioni, perché Palladio ha ideato molte altre opere di Vicenza come la Rotonda, la Basilica, Palazzo Chiericati, il Teatro Olimpico e Palazzo del Capitaniato. Vicenza, per questo, è detta "La città del Palladio".

Quando la strada non è più in salita, gira a sinistra in Contrà Porti: puoi già vedere uno scorcio della Basilica! Eccola!!! La grande, maestosa e magnifica BASILICA PALLADIANA che si affaccia su Piazza dei Signori!! Fantastica, vero?! Lo sapevamo!



Basilica Palladiana

E IN BUS?

- ✘ Se sei un pigrone vai con il bus. La fermata del capolinea del n. 7 si trova proprio nella via della nostra scuola. Il bus parte ogni quindici minuti dal lunedì al sabato a partire dalle e la domenica ogni trenta minuti. Ma ricordati di scendere a Ponte degli Angeli!!



ORARI, PREZZI E CONSIGLI UTILI

Non pensare che l'ingresso alla Mostra sia gratis! E nemmeno di andare quando vuoi: ci sono degli orari e dei prezzi stabiliti.

Dal lunedì al giovedì dalle ore 9 - 19, invece dal venerdì alla domenica dalle ore 9 - 20. Il biglietto senza prenotazione lo puoi acquistare solo in mostra: Intero € 12, Ridotto € 9 per studenti maggiorenni e universitari, ma anche per i nonnetti che hanno più di 65 anni.

Ridotto € 6 per i minorenni.

Se invece ci vai con i tuoi compagni c'è un biglietto per le scuole, ma devi prenotare prima e costa € 6: le maestre che ti accompagnano non pagano.

Se vuoi una guida che ti spieghi i dipinti costa 50 euro a gruppo scuola; anche questa va prenotata!

Vi consigliamo di andare appena apre, così non devi aspettare e solitamente ci sono meno persone.

Se poi esci verso mezzogiorno, potrai approfittare di un ottimo pranzetto in qualche locale del centro, gustando un bel piatto di baccalà alla vicentina o un risi e bisi, e per finire gli zaletti, dei biscotti, o la “Gata” un dolce ideato proprio per Vicenza.



Polenta e baccalà



Risi e bisi



Gli zaletti

ENTRIAMO ALLA MOSTRA

Ma adesso entriamo dentro le sale della Basilica dove c'è la mostra.

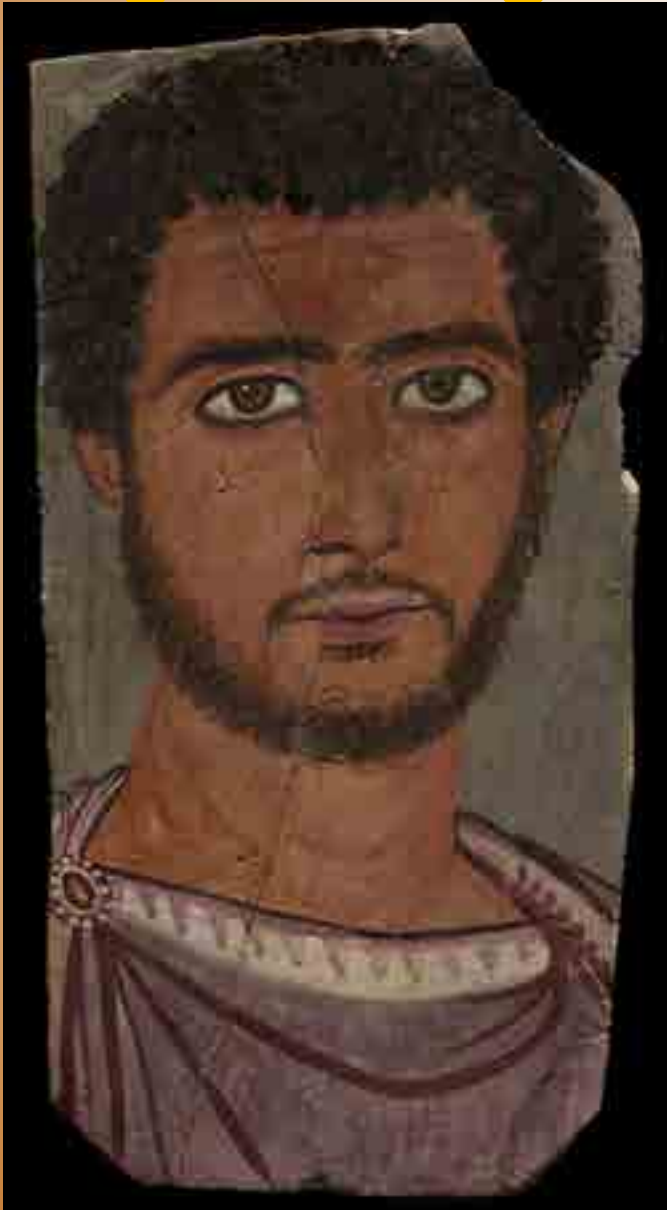
Quest'anno è dedicata alla sera e alla notte, ci sono infatti dei quadri di tramonti e di notti, ma anche molti in cui devi capire che la notte è il sentimento del pittore che vuole rappresentare la tristezza, la paura o addirittura la morte.

Siete pronti? Bene, allora aprite bene gli occhi e ascoltate le storie che raccontano questi splendidi quadri e opere!!!

BEATRICE



La notte segue il fiume Gli Egizi e il lungo viaggio

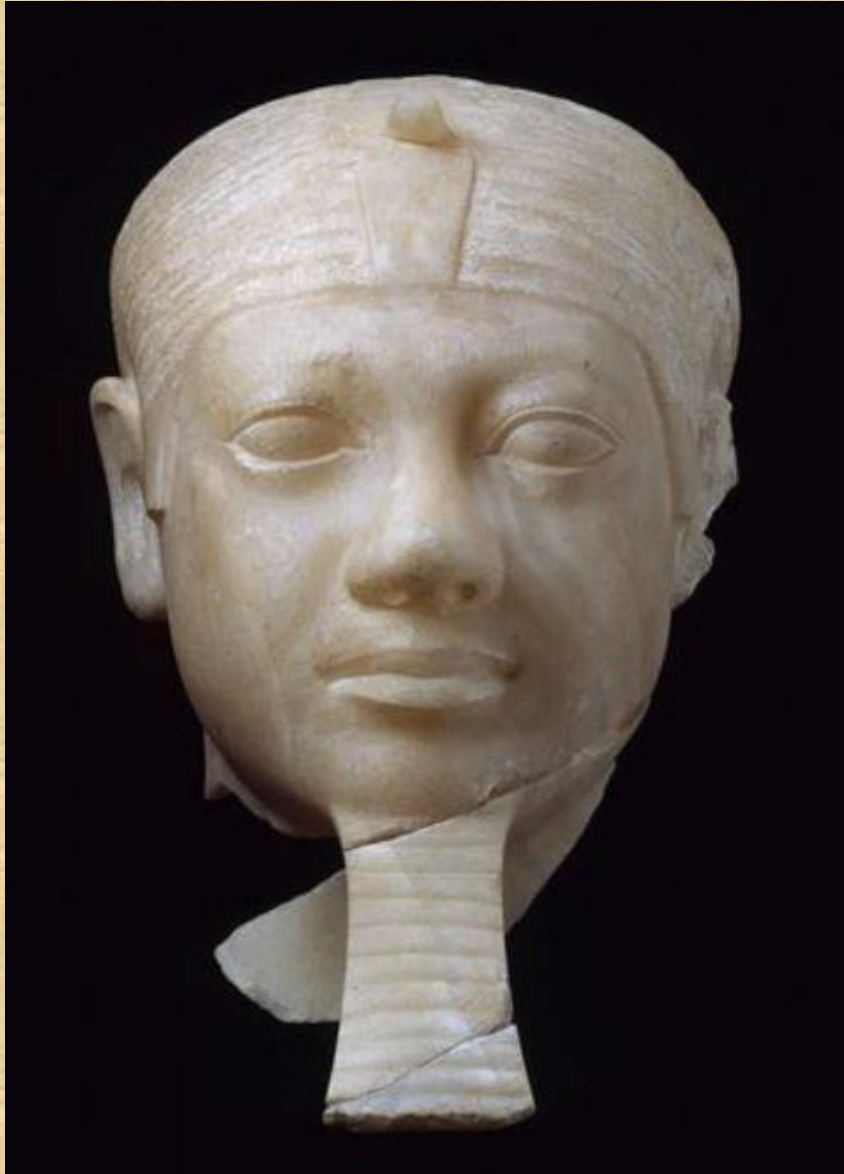


Matilde ti racconta:

All'entrata vedrete subito questo ritratto che rappresenta un giovane uomo egiziano, al tempo in cui l'Egitto era sotto il dominio dell'Impero Romano. Anche allora si è continuato con la pratica della mummificazione, ma al posto della maschera funeraria, sopra il viso si metteva una tavoletta con il ritratto del defunto.

Gli occhi del giovane sembrano tristi. Il giovane di questo ritratto ha una capigliatura nera e riccia e una densa barba, i gioielli e i vestiti mostrano la moda dell'epoca: è il ritratto di un giovane nobile ritrovato assieme ad altri chiamati ritratti del Fayum (dal luogo dove sono stati ritrovati) che ricoprivano i volti di alcune mummie egizie d'età romana.

Dopo questa stanza entrerete nella notte degli Egizi, la stanza più buia di tutte e avrà il cielo punteggiato di stelle, per farvi immaginare di entrare nella civiltà egizia.



TESTA DEL RE MICERINO

Questo volto è del famoso re egiziano Micerino, che è stato al trono per ben 18 anni. La scultura è fatta in alabastro, però, come potete osservare, la statua non è mai stata finita: è possibile che, mentre gli scultori erano all'opera, la testa sia caduta, rompendo alcune parti. Stranamente il faraone non indossa nessun copricapo o cappello, ma dai suoi capelli spunta il cobra sacro che per gli egizi era un simbolo di nobiltà.

ALESSANDRA





Questa statuina rappresenta BABAEF che visse durante l'era delle piramidi, fu probabilmente il nipote di Chefren. Non sapete chi è Chefren? Beh avete presente le famose piramidi in Egitto a Giza? Ecco era uno di quei faraoni che si è fatto costruire la tomba a forma di piramide.

Questa statua fu trovata nel 1914 spezzata in tre pezzi all'esterno della sua tomba.

La statua raffigura Babaef uno scriba intento al suo lavoro, seduto a gambe incrociate forse mentre stava per scrivere sotto dettatura; egli tiene un rotolo di papiro sopra il gonnellino teso. Gli scribi erano degli uomini molto importanti per l'Egitto.

Sotto c'è un'iscrizione in geroglifico, che era la scrittura degli egizi.

RICCARDO





La maschera d'oro



Sempre nella stanza buia degli Egizi troverete nella prima sezione la maschera d'oro di un egizio. Ma sapete chi sono gli Egizi? Ve lo dirò io: erano un popolo molto antico vissuto in Egitto. La maschera è dorata perché gli antichi Egizi rappresentavano gli dei come se avessero la pelle d'oro, ossa d'argento e capelli di lapislazzuli che sono pietre preziose. Gli antichi Egizi pensavano che dopo la mummificazione anche i morti divenissero dei e la maschera d'oro ci fa capire che la persona morta si è trasformata in un Dio. La più famosa fra tutte le maschere di mummia Egizie è quella di Tutankhamon (un re bambino).

Non tutte le maschere erano d'oro, le meno importanti erano di legno o di gesso decorato con foglia d'oro e vetro colorato.

La maschera in mostra è molto bella: i capelli, la barba e i baffi erano fatti con le spirali come delle chiocciole e sono dorati come il viso. Gli occhi sono bianchi e le iridi sono di vetro chiaro dipinto da dietro.

KEVIN

Questa testa mostra il viso di un re egiziano famosissimo: Tutankhamon.

Per gli egiziani la morte non era la fine di tutto, ma l'inizio di una nuova vita, che doveva essere ben preparata. La statua è stata scolpita su una roccia, perché si conservasse nel tempo, infatti ancora adesso possiamo osservare il volto del re come era una volta.

Tutankhamon è chiamato anche "il faraone bambino", perché a 9 anni diventò re. Morì prima di raggiungere 20 anni, senza aver figli; dopo la morte di Tutankhamon i successori eliminarono tutte le tracce della sua esistenza e di quella dei suoi parenti. La sua tomba venne scoperta nel 1922 da Howard Carter, in Egitto, nella Valle dei re, eppure questa statua non si sa da dove provenga.

Se si osserva la scultura si nota il viso triangolare decorato con il nemes, cioè un copricapo a strisce blu e gialle, con sopra un cobra in oro e la solita barbetta finta che però qui manca; gli occhi a mandorla, le grandi labbra, le orecchie molto riconoscibili e i sopraccigli inarcati. **ALBERTA**





Questa è la famosa maschera di Tutankhamon ritrovata nella sua tomba. È d'oro e smaltata. Ma questa non la trovate alla mostra perché si trova esposta....no, non ve lo diciamo!! Se lo volete sapere, fate voi una ricerca! 😊



ANTONIO LOPEZ GARCIA Donna addormentata 1963

Già da giovanissimo, ad Antonio Lopez piaceva il mondo antico e, a tredici anni quando è arrivato a Madrid, ha conosciuto l'arte antica. Era molto bravo a scolpire figure umane e così Antonio comincia a produrre dei quadri con delle sporgenze facendo diventare l'opera più reale. È un artista che ancora oggi esiste e in questa opera rappresenta sua moglie che dorme e siccome si trova alla fine della parte dedicata agli Egizi, ci fa pensare che tutto quello che abbiamo visto di questa antica civiltà è un sogno meraviglioso. **RAHMA**

Figure sul limitare della vita

Da una finestra viene la notte

Nella seconda stanza ci sono molti quadri di pittori famosi che dipingono le figure in atmosfere notturne che raccontano la vita di Cristo dal momento della nascita fino alla crocifissione.

THIAGO

Il pittore che ha dipinto questo quadro si chiama Giorgio da Castelfranco, detto Giorgione. La luce illumina il ragazzo triste, ma chi è? Probabilmente una persona ricca, guardate il vestito, è molto elegante! La testa è appoggiata alla mano, come se pesasse. Ma chi sta guardando? Noi? Voi? Me? Nessuno? Chi sta aspettando? Sembra un ragazzo che soffre per amore, e forse è proprio così, perché in mano tiene un'arancia, simbolo di Venere, sapete chi è Venere? È la dea della bellezza. La luce colpisce, però, il viso del giovane dietro, che con faccia furbetta e soddisfatta, lo guarda.



DOPPIO RITRATTO DI GIORGIONE

ALESSIA

ALESSIA



Con Caravaggio tutto cambia nella storia dell'arte.

Caravaggio era un personaggio particolare: si arrabbiava molto spesso ed era un tipo litigioso. Arriverà persino a commettere un reato e per questo dovrà scappare per l'Italia. Per questo noi al posto di chiamarlo **Caravaggio** l'abbiamo soprannominato «**Caroviaggio**».

Fu un pittore che nella sua vita affrontò momenti di luce e di buio, infatti nei suoi quadri ci sono lampi di luce che svelano tanti particolari diversi.

La sua pittura esprime il suo tormento e quello delle persone che gli stanno vicino. Egli immerge le figure nel buio e le fa emergere nella luce.

Il tema di questo quadro sono Marta e Maria Maddalena, due sorelle che accolgono la luce di Gesù. Nel quadro ci sono otto punti di luce: spalla, mani, viso e petto di Maria Maddalena, mano sullo specchio, specchio, ciotola e pettine e le due mani di Maria Maddalena.

Questi punti di luce ci raccontano la storia del dipinto: Marta parla con la sorella che la ascolta, ma è distratta.

Sulla tavola ci sono cipria, pettine e specchio i simboli di bellezza; prima Maddalena era solo bella adesso sposando la parola di Dio è anche buona, infatti tiene in mano un fiore di arancio che è simbolo della sua conversione.

Da notare è il gioco di luce che arriva da sinistra e riflettendosi sullo specchio colpisce gli oggetti sul tavolo che emergono dal buio.

In questo quadro la luce che illumina le due sorelle è la luce di Gesù.

ARIANNA



BEATRICE TI RACCONTA:

Questo quadro come potete vedere, rappresenta la nascita di Gesù con tre pastori e Maria del pittore Savoldo. I pastori, sono tutti e tre concentrati a fare una cosa diversa, quello con la giacca verde fa un segno di saluto verso Gesù, quello sulla finestrella invece cerca di capire se il neonato è davvero Gesù e quello più in basso guarda verso una luce : la stella cometa.

In questo quadro, le cose più grandi sono quelle più importanti, mentre quelle più piccole, ma non meno importanti, sono le cose secondarie, se guarderete bene il quadro potrete notare che in alto a sinistra, c'è una luce che è l'Angelo che annuncia l'arrivo di Gesù.

SOFFERENZA-INDIFFERENZA



CROCIFISSIONE

Questo quadro intitolato "Crocifissione" è dipinto da Nicolas Poussin.

In questo quadro in cui si racconta della crocifissione di Cristo, il pittore ha dipinto il buio dell'eclissi solare che è avvenuta durante la morte di Gesù. Sotto la croce di Gesù, Maria e Maria di Magdala che sono disperate, mentre alcuni soldati si giocano a dadi la sua tunica: non si sono accorti di questa notte sopraggiunta troppo presto, così come non si curano della sua morte. Vicino a destra, un soldato romano intuisce che quello sulla croce era davvero Cristo, poiché la notte è calata e con essa la morte. Allora si spoglia di tutto in senso di pentimento.

In questo quadro si può capire che di fronte a tanto dolore c'è anche l'indifferenza di molti.

ALESSIA

FRAMMENTI DI UNA CROCEFISSIONE

Questo quadro è stato dipinto da Francis Bacon, un pittore contemporaneo, cioè dei nostri giorni. Francis Bacon si è concentrato nel far risaltare la crocifissione, dipingendo, come dice lui, "il grido dell' orrore". Che sensazioni vi provoca questo quadro? ... La bocca spalancata che cosa vi fa venire in mente? ...(dolore) Di fronte a tanto orrore e dolore come nel dipinto precedente ci sono delle persone a cui non importa nulla e manifestano indifferenza. L'uomo di Bacon grida, ma nessuno sembra ascoltarlo. I passanti e le auto proseguono nella loro strada con indifferenza.

ALESSANDRA



ALESSANDRO racconta:

In questo quadro si racconta un episodio della vita di S. Francesco. Ma sapete chi era S. Francesco? Era un ragazzo molto ricco che si è spogliato di tutte le sue ricchezze per dedicarsi agli altri e alla preghiera. Qui si vede quando lui è andato sul monte Verna in compagnia di Frate Leone, nello sfondo oscuro. Là gli sono state impresse sul corpo le stigmate. Caravaggio, maestro della luce, ci racconta questo episodio avvalendosi della composizione, che ha un tratto discendente e che quindi rappresenta qualcosa di doloroso: le stigmate. Ma si può leggere anche al contrario con un tratto ascendente per qualcosa di felice: l'estasi per aver visto Dio.



Michelangelo Merisi da Caravaggio
L'estasi di San Francesco

THIAGO racconta:

Questo quadro rappresenta San Francesco. Una leggenda racconta un episodio successo duecento anni dopo la morte del santo. Nel 1449 il pontefice Nicola V si recò in visita al monastero di Assisi. Una mattina scese molto presto nella cripta. D'un tratto la torcia che aveva in mano gli cadde a terra e illuminò il corpo di San Francesco che sembrava che restasse in piedi, con gli occhi rivolti al cielo. Si dice che il Papa, caduto in ginocchio, ha alzato delicatamente il pezzo di saio del santo scoprendo un piede insanguinato. Forse è per aumentare il mistero che il pittore mostra solo la punta delle dita dei piedi.



Il bianco e il nero della notte

Una mano incide una lastra

La terza sezione è dedicata all'incisione in una sala non tanto grande nella quale, con 16 fogli in totale, si confrontano Rembrandt e Piranesi. Il primo con i suoi soggetti religiosi cioè dedicati a Gesù, il secondo con le famose immagini delle *Carceri*. Vi diamo un piccolo suggerimento: guardate bene da vicino l'incisione della nascita di Gesù di Rembrandt e poi allontanatevi. Vedrete un teschio! L'artista vuol dirci che la vita è fatta anche di morte.

STEFAN





Kevin racconta:

Di lune e di stelle. E di tramonti prima.

Il secolo della natura mentre viene sera

La quarta sezione si soffermerà invece sul paesaggio, dal momento del tramonto fino a quello in cui nel cielo si levano la luna e le stelle.



William Turner, Pescatori a costa di sottovento con tempo burrascoso.

In questo quadro c'è una realtà immaginata o inventata? Immaginata. Cioè, lui immagina ciò che accadeva durante il mare in tempesta. Attraverso pochi schizzi, lui completava l'opera con la sua immaginazione. Turner, è considerato il più grande pittore inglese, è chiamato il pittore della luce, che rappresentava la luce di Dio, per cui nei suoi ultimi quadri rappresentò oggetti solidi, concentrandosi sui giochi di luce riflessi dall'acqua. Prima di morire disse "Il sole è Dio". **MAUREEN**

Il compito dell'artista non è vedere un paesaggio reale e copiarlo come è nella realtà, ma bisogna aggiungerci una spolveratina di sensazioni e emozioni. Che emozione vi suscita?

Non vi sembra che la città sia sospesa fra la realtà e la fantasia? La cosa principale che si vede è una città, ma se guardate attentamente vedrete un'ancora che vi riporterà col suo peso con i piedi per terra.

Questo pittore di nome Caspar David Friedrich, come Turner, sono artisti che esprimono sentimenti nei loro dipinti, appartengono ad un periodo che si chiama "romanticismo". Friedrich usa il bianco e nero per far notare la luce e il buio della sera.

Sulla riva è già calata la notte e il cielo si rispecchia nel mare.

GIACOMO





In quest'altro quadro di Friedrich in primo piano ci sono due figure concentrate nel gustare la bellezza della natura e guardando verso il mare illuminato dalla luna. L'artista dipinge i pescatori di spalle per trasmettere la sensazione di nostalgia romantica, le loro sagome risaltano nel cielo notturno e fanno contrasto rispetto al bianco della luna. Tutti questi elementi e colori danno al dipinto una magica atmosfera. Sono state dipinte centralmente perché si unissero al paesaggio.

Il crepuscolo, cioè il tramonto, era l'elemento preferito di Friedrich, infatti lui amava fare passeggiate da solo al mattino, al sorgere del sole, e alla sera durante o dopo il tramonto. Queste erano le sue uniche distrazioni, poiché il resto del tempo lo passava a pensare alle sue opere artistiche, avvolto nell'ombra della sua stanza.

GIACOMO



Thomas Cole, Sera in Arcadia, 1843



Washington Allston, Chiaro di luna, 1819



Winslow Homer, Crepuscolo a Leeds, 1876



CLAUDE MONET
MARINA VERSO SER, LE HAVRE, 1866 CIRCA

Passiamo ora a Monet, un grande pittore impressionista. Gli impressionisti, sapete chi sono? Essi cercano di rappresentare ciò che li circonda così come lo vedono, cogliendo solo l'impressione di quel momento e utilizzando la luce e i colori per esprimere le loro impressioni di fronte alla realtà. Quale colore riflette la luce?... (il bianco); quale colore assorbe, ma non riflette?... (il nero). La notte che colore ha?... (il nero), allora i pittori, gli artisti che sono interessati alla luce, potranno dipingere la notte nera?... (no), infatti non la dipingono. I pittori impressionisti danno molta importanza alla luce, perciò nei loro dipinti si vede la luce del sole che illumina il paesaggio e non c'è mai la notte! Le pennellate sono rapide, frantumate e danno l'idea di istantaneità: i colori, infatti non vengono più mescolati sulla tavolozza, ma sono accostati direttamente sulla tela. Non ci sono più, quindi, i contorni perché le figure sono costruite con macchie piatte di colore; si rifiutano le regole delle costruzioni prospettiche e molti pittori preferiscono dipingere all'aria aperta (*en plein air*) con cavalletti e scatola dei colori sulle ginocchia. Gli impressionisti devono dipingere velocemente e così le loro pennellate diventano molto veloci, avvicinandole come fa il nostro Monet o a virgolette come fa Pissarro, anche lui un pittore. Da vicino si può vedere come è la pennellata e da lontano possiamo vedere un'immagine che assomiglia alla fotografia, che proprio in quegli anni è stata inventata. Quindi se strizzate gli occhi sembra una foto, una pittura retinica. **SILVIA**



A 68 anni Monet si reca per la prima volta a Venezia e abbagliato dalla sua bellezza si rammarica di non averla vista e ammirata prima. Egli realizza alcune serie di opere concentrando il suo studio ad alcuni scorci di Venezia.

Claude Monet



Questo quadro di Van Gogh rappresenta la quiete e il riposo dopo una giornata di lavoro: è una sera gelida d'inverno e i colori che usa sono freddi (azzurro chiaro, bianco, verde chiaro...). Non ci sono figure umane, ma solo un aratro abbandonato; in cielo ci sono degli uccelli neri. Il quadro trasmette tanta tristezza e solitudine. Infatti Van Gogh ha dipinto questo quadro in manicomio: l'inverno di sera rappresenta il suo animo spento e triste. Van Gogh dipinge ciò che viene dai suoi sentimenti non ciò che vede, i colori non sono reali, ma sono quelli dell'anima. Quindi Van Gogh inventa la pittura delle emozioni. **WALTER - MAUREEN - SILVIA**



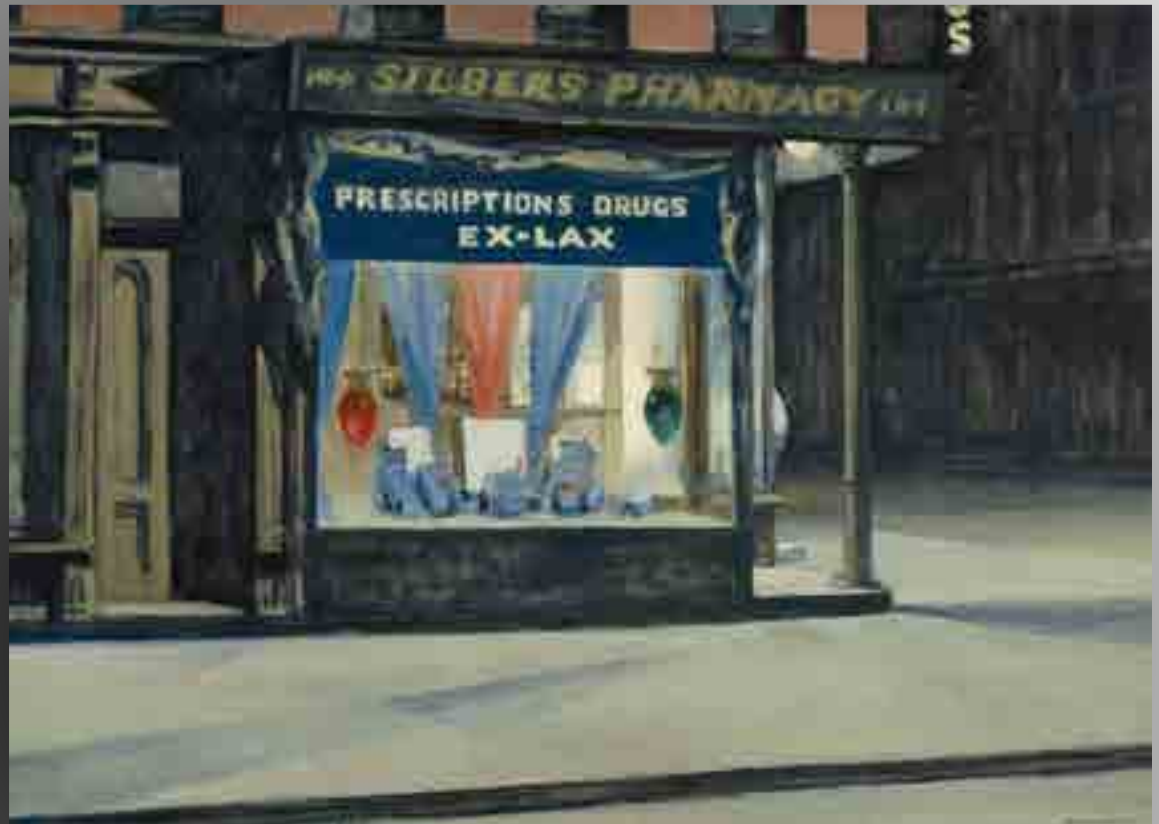
Van Gogh ama la vita di campagna. Lui dipinge in molte sue opere con i colori della natura. Secondo voi qual è la stagione preferita di Van Gogh? E' l'autunno; ama la luce dorata le foglie colorate che cadono e il clima di tempesta. In questo paesaggio autunnale, dipinto nel 1885, sullo sfondo fa una fila di pioppi dalle foglie ormai gialle. Sapete cosa sono i pioppi? Sono degli alberi! Van Gogh decide di dipingere il paesaggio al crepuscolo. Van Gogh spesso mette una figura nei suoi paesaggi; una contadina che torna a casa dopo il lavoro, o una figura che attraversa il paesaggio.

E dopo la bellezza, l'orrore! E' stato dedicato alla giornata della memoria il quadro che inquieta, che fa paura. L'autore è Kiefer che nei suoi quadri non dipingeva persone umane, ma dipingeva luoghi, paesaggi. Anselm Kiefer è un'artista sensibile alle vicende oscure, politiche e religiose. Dipinge l'orrore del nazismo e in questo quadro si legge la scritta Markische Heide che era il nome della marcia nazista. C'è una strada che porta verso qualcosa che è sconosciuto, oscuro, cupo. **ANGELA**

Anselm Kiefer, *Markische Heide*, 1974



Edward Hopper,
Emporio, 1927



"EMPORIO"

I quadri di Hopper, un pittore americano, hanno tutti un'atmosfera strana, misteriosa, inquietante.

Lui dipingeva, tante volte, la vita comune.

Nel quadro "Emporio", dipinto nel 1927, la città è deserta, non passa nessuno, tutto è immerso nella notte, il tempo sembra essersi fermato, il negozio che di giorno accoglie tantissimi clienti, in questo quadro invece è tutto deserto, il negozio, la città, ... La vetrina illumina un po', anche se l'ambiente rimane scuro...

Hopper ha scelto la città di New York perché era la città che gli piaceva di più. **ALESSIA**



Paul Klee, *Con la mezzaluna gialla e la stella blu*, 1917

Questo quadro di Paul Klee è stato fatto nel 1917 e si chiama "con la mezzaluna gialla e la stella blu". Rappresenta una città di notte, sembra quasi una coperta di blu, neri e viola che ricordano la notte, ma il giallo qua e là ci possono far pensare alle luci all'interno delle case. La luna e al stella sono i simboli della notte ma sono anche presenti nella bandiera della Tunisia, dove il pittore ha fatto un viaggio. **GIORGIA**



Paul Klee, *Ilfenburg*, 1935

Poi ce n'è un altro che è molto strano e si intitola "Ilfenburg" ed è fatto nel 1935. Klee l'ha dipinto quando fu marchiato dai nazisti. La sua casa venne rubata dalla Gestapo e nel 1933 perse il lavoro di insegnante. Fu così che si rifugiò in Svizzera e morì pochi anni dopo per una grave malattia. In questo dipinto c'è il verde che è la speranza di ritornare a casa sua in Germania dove ci sono delle radici (piante), ma vive questo momento come un labirinto nella notte **GIORGIA**

Sere e notti del Novecento. Il cielo e lo spirito

Infine, la sesta e ultima sezione sarà un riassunto di tutti i temi affrontati e le opere indimenticabili si succederanno, da Luca Giordano a Bacon, da Gauguin a Cézanne, da Van Gogh a Caravaggio. Per una chiusura che lascerà con il fiato sospeso.

WALTER

Emil "Girasoli in una tempesta di vento notturna", 1943



GIRASOLI IN TEMPESTA

Emil Nolde, Girasoli in una tempesta di vento notturna, 1943

I girasoli sono mossi dalla bufera durante la notte e il cielo è pieno di nuvole paurose. E' una metafora che possiamo scoprire attraverso i colori che ha usato l' autore.

Scopriamolo attraverso il canale delle sensazioni: il colore viola interpreta la sua malinconia, il terrore che arriva dalla minaccia nazista. Questi girasoli che nonostante la bufera restano irti sono la forza di resistere a tali eventi. Nell'angolo inferiore a destra sono presenti due barche che cercano di allontanarsi dalla tempesta. Cari bambini il messaggio che ci vuole dare questo quadro è che lo spirito umano può reagire con forza agli orrori della guerra. **MATILDE**



Mark Rothko, *Senza titolo (Nero su grigio)*,
1969

Mark Rothko, *N. 202 (Arancione e marrone)*,
1963

Mark Rothko è nato in Russia, è un pittore contemporaneo ancora vivo e lavora sul colore e sulle emozioni che il colore ci trasmette. Se vi avvicinate al dipinto vedrete che l'arancione viene riflesso sul vostro viso e sembra di stare davanti ad un tramonto.

KIMBELLY



Quest'opera è stata realizzata probabilmente nel 1902 dal pittore Paul Gauguin.

Il dipinto rappresenta due donne bretoni che curano due buoi vicino a un santuario, con statue che rappresentano il tema della Natività.

Sullo sfondo si vedono chiaramente dei tetti innevati e il campanile di una chiesa della città.

La stessa scena era già stata dipinta altre volte da Gauguin in passato, ma i critici pensano che "Notte di Natale" sia stato dipinto nell'ultimo soggiorno in Bretagna dell'autore, quasi sicuramente non dal vivo, perché in quel periodo non ci poteva essere la neve.

Nell'ultimo periodo della sua vita Gauguin è in uno stato di depressione, quindi potrebbe aver fatto questo quadro invernale come simbolo della fine della sua carriera di pittore lontano dalla sua patria, riprendendo un dipinto estivo eseguito all'inizio della sua carriera.

Il dipinto mostra chiaramente un tema cristiano che si ricollega ad un testo che Gauguin scrisse poco prima della sua morte. Nell'ultima parte della sua vita infatti Gauguin sentiva molto forte in sé il tema della Natività. **ARIANNA**





Paul Gauguin ci trasporta dapprima in Bretagna, in un paesaggio invernale, e poi negli assolati e rigogliosi paesaggi dei tropici, con le donne indigene, le palme.

Nel 1883 si trasferisce prima in Bretagna e poi nelle lontane isole della Polinesia. Nella sua nuova pittura le forme risultano semplificate, appiattite dall'uso di linee di contorno e di colori accesi e contrastanti.



Andrew Wyeth,
Mattina di Natale, 1944

L'artista rappresenta una donna che lui conosceva, ma che era morta. L'opera del pittore rappresenta il tema della morte. L'artista espande il ricordo del corpo morto. I temi che sempre usa l'artista sono: vita, morte, tempo, eternità. La notte è appena passata e in alto nel cielo si è levata la prima stella del mattino. Tutto il bianco del mondo scaccia il buio della notte, il buio della morte. Qui la persona è avvolta e colorata in toni argentei, si trova in un cumulo di neve che sembra un letto o una tomba, dopo non si capisce dove finisce il corpo e dove iniziano i campi invernali. **RAHMA**

Michelangelo Merisi da Caravaggio,
Narciso, 1597-1599 circa



Il quadro ci mostra una scena di una bellissima storia greca: " Un giovane chiamato Narciso si credeva così bello, che rifiutava qualsiasi ragazza si innamorasse di lui, tra queste c'era la ninfa Eco, che da quanto si disperò per il rifiuto, camminò fino a diventare solo voce. Gli dei, allora punirono Narciso facendolo innamorare di se stesso. Un giorno il giovane andò a bere ad un fiume e vedendo la sua immagine se ne innamorò, ma cercandola di abbracciare e baciare, cadde nel fiume e si tramutò in un fiore fantastico che ha proprio il suo nome". Da questa storia è nata la parola narcisista, essa è una persona che pensa di essere la perfezione assoluta. Il Narciso di Caravaggio, è una delle opere italiane più belle di tutti i tempi, essa rappresenta il fanciullo nella parte più triste della storia: quando muore. Si può notare che diversamente ad altri quadri di quei tempi, questo non ha uno sfondo molto dettagliato, il dipinto, infatti, è essenziale e trasmette molte emozioni. Se invece osserviamo Narciso vediamo che il suo braccio sinistro è teso verso il riflesso per abbracciarlo e le sue labbra sono socchiuse e sporgenti per baciarsi. L' opera Narciso è geniale e risale agli ultimi anni del cinquecento, quando il pittore preferiva le atmosfere magiche, la suspense e il rapporto tra luce ed ombra che si può notare in altri suoi quadri e dipinti della mostra. **ALBERTA**

Vincent Van Gogh, *Sentiero di notte in Provenza*, 1890

Il dipinto è stato realizzato nel 1890 da Van Gogh, e trasmette tante emozioni come: serenità e romanticismo.

In basso c'è una viuzza con ai lati canne alte e gialle e dietro basse. In fondo si intravede una casetta con le finestre illuminate e in primo piano un cipresso.

Sulla via una carrozza gialla tirata da un cavallo e due figure nella notte che passeggiavano.

Van Gogh realizza il dipinto un mese dopo aver visto quel paesaggio che si trova in Provenza.

E' una notte che racchiude tutte le notti, perché la sua luce domina e svela il paesaggio.

BEATRICE-ARIANNA- GIORGIA



IMITANDO GLI ARTISTI...

GIACOMO
TI RACCONTA LA MOSTRA

CLASSE
5^B

E' COSTA ALTO EGIZI REGI STONIA NEL TEMPO
AUTORE: SCHIOGGIUTO
OPERA: MASCHERINI P. D'ORO

LAUREA: PAUL KLEE
OPERA: CON LA MEZZALUNA SULLA E LA STELLA SULLA
AUTORE: VAN GOGH
OPERA: IL SENTIERO IN NATURA IN PROTECCA

MAUREEN

Ti racconta la Mostra!



VINCENT VAN GOGH - "Olive trees in Provence"



CLAUDE MONET - "Marina di Capri"



PAUL KLEE - "Capri Marina" (1924)

5^AB



est' Van Gogh "Sintaco di notte in Firenze"

SILVIA

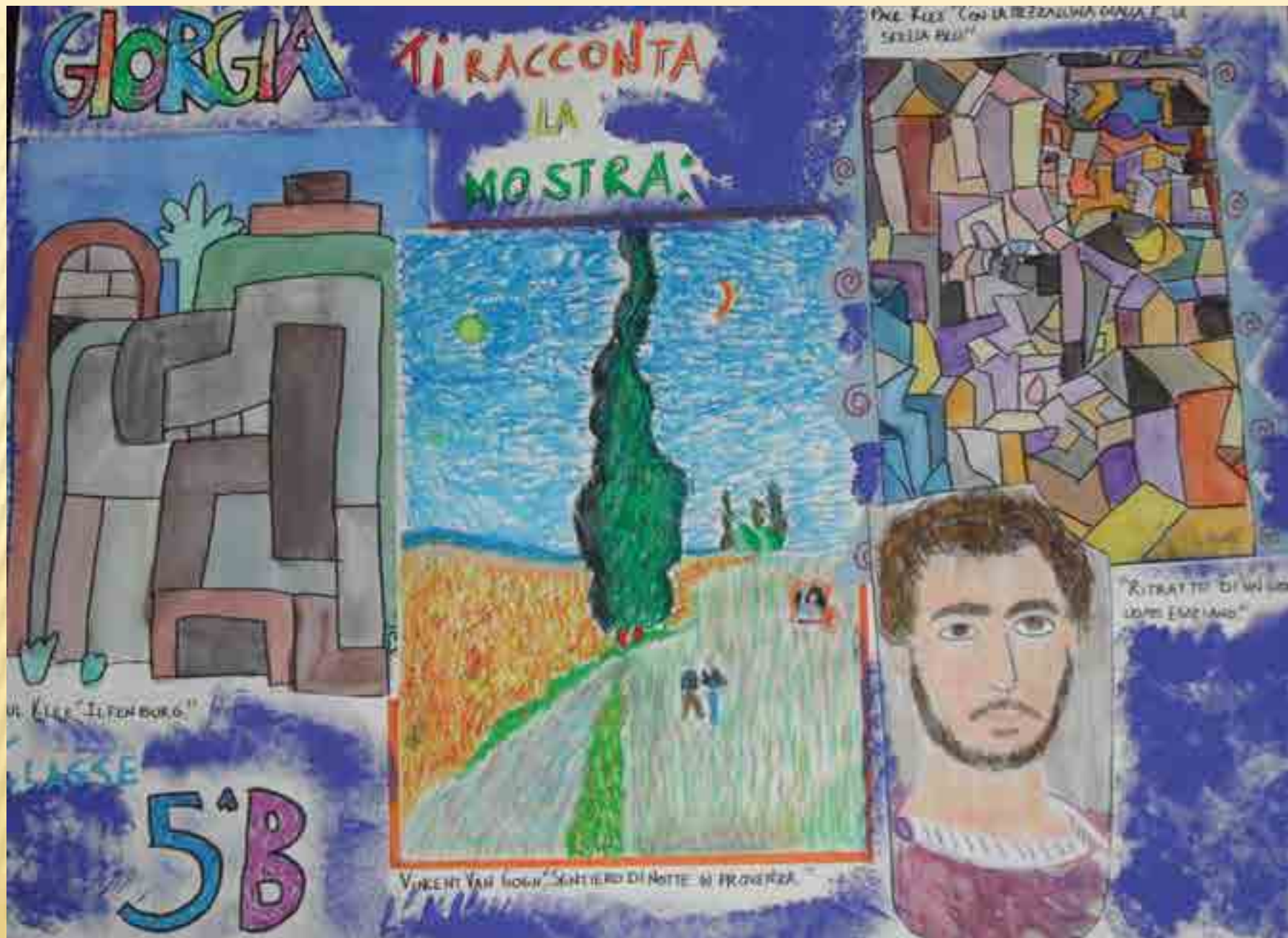
racconta la nostra



Paul Klee "Ein Dorf, im Jahre 1925"

Classe:

5^B





Paul Klee "Il fenocchio"

V. Van Gogh "Sentiero di notte in Provence"



Paul Klee "Paesaggio con casa e alberi"

ARIANNA



ALBERTA

TI RACCONTO

Michelangelo Merisi da
Caravaggio
"Maria e Maria Maddalena"

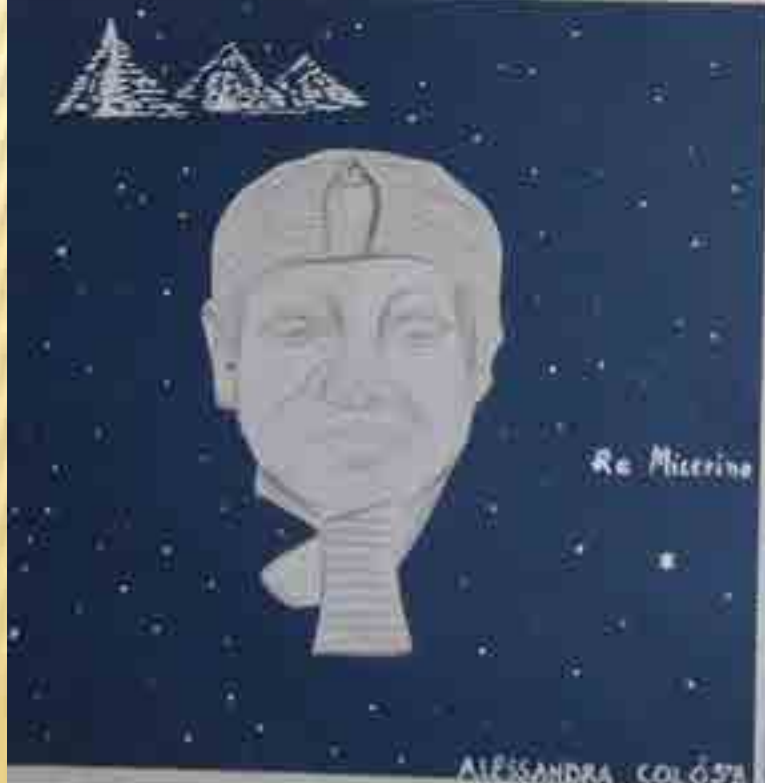


Vincent Van Gogh
"Sentiero di notte
in "Provenza"



Paul Klee
"Con la
mezzaluna
gialla e la
stella blu"

ALESSANDRA
TI RACCONTA LA
MOSTRA... 5^B



Van Gogh "Sulivere di notte" (The Starry Night)





Paul Klee "Ilfenburg"

RAHMA

TI RACCONTA LA MOSTRA!

Paul Klee "Messa luna gialla e la
stella blu"



"Ritratto di un giovane
come copione"

CLASSE **5^AB**













NOSTRI GIRASOLI

classe 5^B

Interpretazione artistica da

Emil Nolde

"Girasoli in una tempesta"





BIBLIOGRAFIA

Per le immagini di Vicenza:

- www.tuttocittà.it
- www.aimvicenza.it
- www.comune.vicenza.it
- www.provinciadvicenza.it

Per le immagini dei dipinti della Mostra:

- www.lineadombra.it

Per i commenti ai quadri:

- Marco Goldin Catalogo della Mostra **Tutankhamon Caravaggio Van Gogh La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento**, 2014, lineadombra
- Ronald De Leeuw, **Van Gogh**, Art dossier, Giunti ed.
- A.A.V.V., **Arte Visual**, Storia dell'arte, 2011, De Agostini

GUIDA E PRESENTAZIONE MOSTRA
«TUTANKHAMON CARAVAGGIO VAN GOGH»
CLASSE 5^B
INSEGNANTE MARIA ROSARIA DRAGO

SCUOLA PRIMARIA G.B TIEPOLO
ISTITUTO COMPRENSIVO n.4 – VICENZA